

Sabato 26 gennaio si è svolto a Milano il convegno organizzato dalla nostra Organizzazione per dibattere da un punto di vista tecnico, sindacale, politico ed economico, sul futuro dell'Azienda nonché, di conseguenza, sulle TLC nel nostro paese.

Il confronto che si è sviluppato, ha visto la partecipazione dell'ON. Stefano Quintarelli Presidente dell'Agenzia Digitale per l'Italia, di Franco Lombardi (ASATI) e dei rappresentanti di SNATER, CUB E USB che, con i loro interventi hanno contribuito ad arricchire il dibattito sul tema.

Presente al convegno, anche Davide Tripiedi membro della Commissione Lavoro della Camera dei Deputati (Mov.5stelle) che, seppur venuto come semplice auditore, ha ritenuto opportuno contribuire al dibattito impegnandosi a mantenere una canale aperto con le diverse sigle sindacali al fine di garantire una maggiore attenzione sulle criticità poste sul tavolo del confronto.

Confronto che è andato avanti per 3 ore tra interventi e domande all'On. Quintarelli che, seppur nelle differenze emerse tra la sua visione e l'analisi sindacale, ha restituito alla platea degli intervenuti e agli spettatori in streaming sulla pagina Facebook dei Cobas Telecomunicazione, un dibattito che raramente abbiamo visto sulla questione della rete e sul futuro di TIM, soprattutto in ottica di sviluppo industriale dell'azienda utile di fatto anche al Paese.

Gli intervenuti hanno ringraziato i Cobas Lavoro Privato per l'organizzazione dell'iniziativa, di cui evidentemente tutti sentivamo la necessità e noi, viceversa, ringraziamo tutti gli intervenuti per aver contribuito a questo risultato.

Riteniamo che questa iniziativa abbia aperto un varco per far sentire la voce forte dei lavoratori e delle lavoratrici con le loro rivendicazioni che hanno saputo coniugare un futuro lavorativo stabile con le esigenze del paese Italia in grave ritardo tecnologico. Le tematiche emerse ci impongono una responsabilità: continuare questo percorso che, come Cobas, cercheremo di perseguire sempre in modo unitario con gli altri sindacati, pur nelle nostre legittime differenze. I lavoratori e le lavoratrici hanno apprezzato, fra le altre cose, la nostra volontà di condividere iniziative con chi concretamente si schiera dalla parte dei lavoratori e delle lavoratrici.

Al convegno erano stati invitati espressamente a partecipare anche i sindacati confederali e in modo specifico le RSU del SLC LOMBARDIA. Ci rammarichiamo, ma non ci sorprendiamo, della loro totale assenza al dibattito.

Valuteremo, visto gli impegni presi, anche l'azione del Governo rispetto alla tutela dell'occupazione e delle condizioni di lavoro in azienda e nel settore.

In questo senso abbiamo ritenuto importante invitare anche i delegati di Comdata che ci ha ri/consegnato un pezzo della nostra realtà che formalmente è esterna al perimetro aziendale ma che, incide sui nostri salari e sulle nostre condizioni di lavoro "grazie" al dumping contrattuale che oggettivamente creano.

**Questa iniziativa non è che un primo piccolo ma significativo passo verso la creazione di un movimento di lavoratori e lavoratrici che sia in grado di intervenire nel dibattito sul futuro della Tim, per non farci trovare impreparati sulle future decisioni aziendali, ed essere in grado mettere in campo iniziative di lotta per la difesa del nostro posto di lavoro e dei nostri diritti nonché, del futuro delle TLC al servizio del diritto di comunicare nel nostro paese.**